

Professionell, vertrauenswürdig, persönlich:
Die freien Berufe.

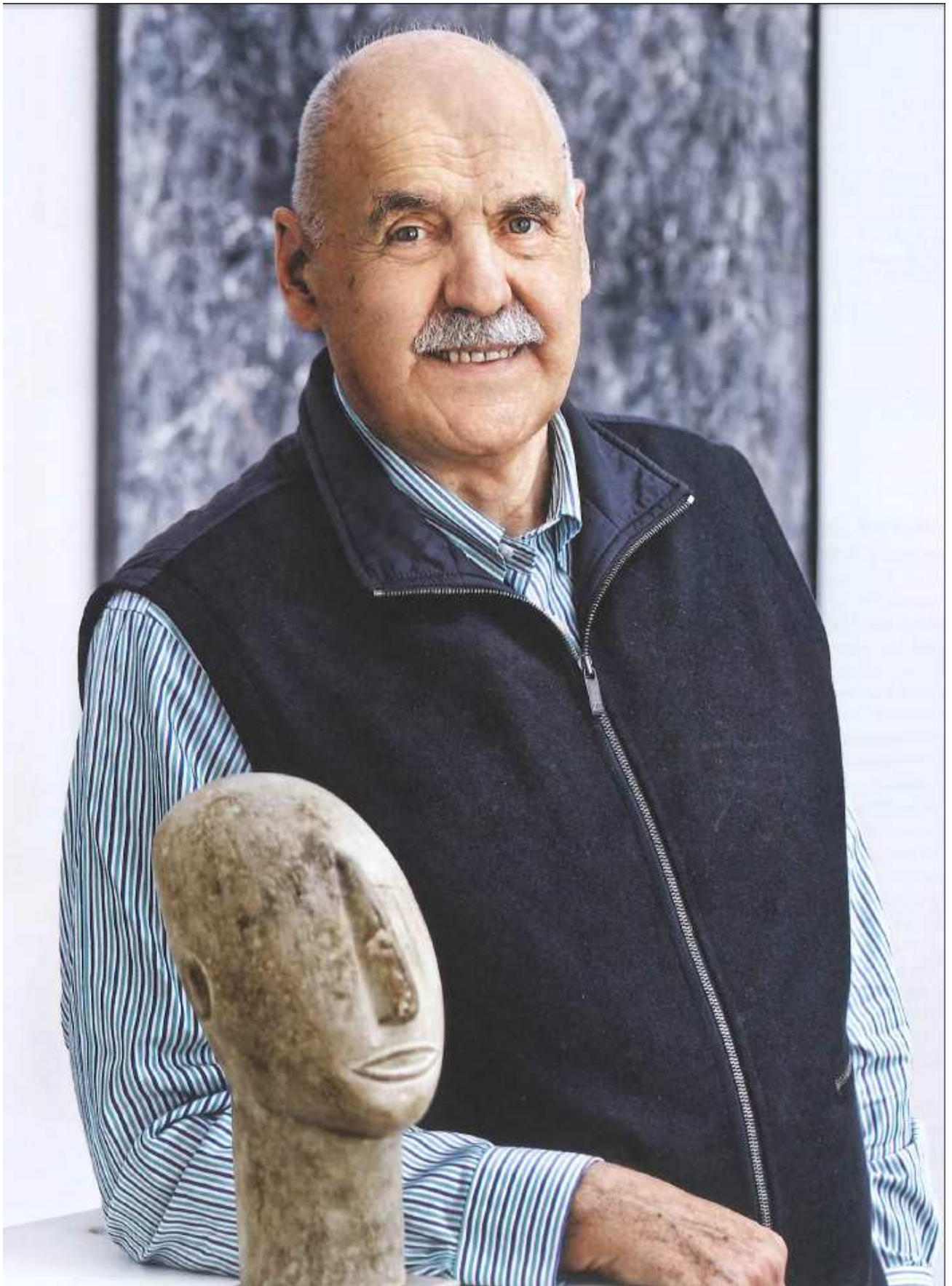
Les professions libérales: des professionnels
dignes de confiance, une relation personnalisée.



freie berufe
professions libérales
libere professioni
professions libras



25 Jahre Schweizerischer Verband freier Berufe SVFB
25 ans de l'Union suisse des professions libérales USPL



Ein Priester unserer Zeit, der nicht für alles eine Antwort hat

« Wir Psychotherapeuten sind ein bisschen zu den Priestern unserer Zeit geworden. Die Personen, die sich an uns wenden, stellen uns Fragen über das Leben, aber wir haben keine Antworten parat, oder zumindest ich habe keine. Gemeinsam mit meinem Gesprächspartner kann ich diese Antworten jedoch konstruieren. Wie auch im Privatleben fungiert meine Leidenschaft als auslösende Feder. Ich bin Psychotherapeut aus Leidenschaft und nicht aus Berufung. Ich wurde nicht auserwählt. Es ist diese seelische Veranlagung, die in meiner Beziehung zu anderen Personen Emotionen und Gefühle auslöst, die mich vorwärtstreibt. So wie ich keine Liebesbeziehung aufrecht halten kann, in der es an Begeisterung mangelt, gelingt mir gleichermassen die Einleitung einer Therapie mit einer Person nur dann, wenn sich diese aktiv daran beteiligt. Diese Interaktion zwischen uns beiden bestimmt den Verlauf. So entstand «Fare storie» (Geschichten machen), meine Methode, die durch die Erzählung Denkstörungen vorbeugt oder heilt, wenn sich diese auf das Gefühlsleben von Kindern und Jugendlichen störend auswirken.

Ich bin zwar ambitioniert, strebe aber nicht danach, mich ins Scheinwerferlicht zu

setzen. In der Vergangenheit wurde ich oft dazu aufgefordert, im Fernsehen oder im Radio zu sprechen, bin jetzt aber selektiver geworden. Ich bin keine sprechende Grille, sondern eine Person, die versucht, aus dem Zusammentreffen mit anderen Personen Resultate zu erzielen. Eines Tages erhielt ich einen Anruf von einer Bekannten, deren 20-jähriger Sohn gerade tödlich verunglückt war. Ich traf mich mit ihr. Sie sagte mir, dass sie sich nach der Abwicklung sämtlicher mit dem Tod verbundenen Obliegenheiten das Leben genommen hätte. Vom Schmerz gequält hatte sie sich für diese extreme Form von Selbsttherapie entschieden. Natürlich wusste die Frau, dass ich ihr sicherlich nicht die Waffe zur Umsetzung dieser Tat geliefert hätte, dennoch hat sie sich an mich gewandt, an einen, der daran bestrebt war, sie am Leben zu erhalten. Mit diesen Worten überzeugte ich sie, mich wieder zu sehen und wir haben einen Therapieweg eingeschlagen.

Seit 1989 bin ich unabhängiger Psychotherapeut. Ich habe das Institut für Gruppenforschung gegründet und mir Regeln gesetzt, die ich verstehe und teile. Diese Entscheidung versichert mir zwar eine umfassende Freiheit, bringt aber Kosten mit sich, die ich

gerne auf mich nehme. Wie auch im Privatleben trage ich die Konsequenzen für meine zu Ende gegangenen Liebesbeziehungen auf emotionaler und finanzieller Ebene. Im Leben soll man keine Probleme unaufgearbeitet lassen, sondern man muss Entscheidungen treffen und aus schlechten Erfahrungen das Beste machen. Ich bin nun 71 und habe einige schwierige Momente hinter mir, die ich keineswegs als Versagen betrachte. Sie waren Ursprung neuer Lebensabschnitte. Unsere emotionale Erfahrung verlangt nach Transformation. Wenn wir diese unterlassen, wird alles zur Waffe, auch unsere Worte, die wir als Projektile verwenden. Wir verlieren den Kontakt zur generativen Phase, zur Leidenschaft und rufen nichts ins Leben, sondern ergeben uns der Demütigung des Nächsten. Deshalb habe ich die generative Psychologie gegründet, die im Elternpaar und in der Mutter ihre Schlüsselfiguren aufweist: Die Mutter ist darüber hinaus – ganz abgesehen von unserem Geschlecht – unsere erste Liebe. Denn eines haben wir alle gemeinsam: Wir sind alle Kinder.»

*Ferruccio Marcoli,
Psychotherapeut und Sozial-Analyst, Lugano*

«Noi psicoterapeuti siamo diventati un po' come i preti del nostro tempo. Le persone si rivolgono a noi ponendoci le più svariate domande sulla vita, ma noi, o almeno io non ho le risposte. Posso però costruirle insieme al mio interlocutore. Come nella vita privata, la molla che mi mette in movimento è la passione. Sono psicoterapeuta per passione e non per vocazione. Non ho ricevuto nessuna chiamata, ma è quella disposizione d'animo che attiva emozioni e sentimenti, quando sono in relazione con qualcuno, a spingermi ad andare avanti. Così come non riesco a stare in una relazione amorosa dove non c'è trasporto, posso avviare una terapia con una persona solo se quest'ultima vi partecipa. È dalla nostra interazione che si delinea un percorso. Così è nato «Fare storie», il mio metodo di intervento che attraverso il racconto previene o cura i disturbi del pensiero, quando interferiscono con l'affettività nei bambini e negli adolescenti.

Sono ambizioso ma le mie mire non sono legate all'apparenza, ne tanto meno all'apparire. In passato sono stato sollecitato spesso ad esprimermi in tv o alla radio, ma ora sono più selettivo. Non mi va di essere interpellato ogni qualvolta accade un fatto

tragico e preferisco parlare del mio lavoro. Non sono un grillo parlante, ma una persona che dall'incontro con l'altro cerca di mettere al mondo dei risultati. Un giorno ricevetti una telefonata da una conoscente che aveva appena perso il figlio ventenne in un incidente. La incontrai. Mi disse che non appena le incombenze legate al decesso l'avrebbero liberata, si sarebbe tolta la vita. Straziata dal dolore aveva scelto questa autoterapia estrema. Naturalmente quella donna sapeva che non le avrei certamente fornito io l'arma per commettere quell'atto, ma ciò nonostante, a me si era rivolta, a uno che aveva l'ambizione di tenerla in vita. Dicendole queste parole la convinsi a rivedermi e iniziammo un percorso.

Dal 1989 sono uno psicoterapeuta indipendente. Ho fondato l'Istituto di ricerche di gruppo dandomi delle regole che capisco e condivido. È una scelta che garantisce una grande libertà, ma porta con sé un costo, che pago volentieri. Così, come nella vita privata mi assumo le conseguenze, emotive e finanziarie, dei miei amori finiti. Nella vita bisogna prendere delle decisioni e non rimanere con i cadaveri nell'armadio, ma ricavare il meglio dalle brutte esperienze. Ora ho 71

anni e di momenti difficili ne ho passati, ma non li considero fallimenti. Hanno generato le tappe successive della mia vita. La nostra esperienza emotiva ci chiede di essere trasformata. Se non lo facciamo, tutto diventa un'arma, anche le nostre parole che usiamo come proiettili. Perdiamo il contatto con il generativo, con la passione e non diamo vita a nulla, ma ci abbandoniamo alla mortificazione dell'altro. Per questo ho fondato la psicologia generativa che ha nella coppia genitoriale e nella madre le figure chiave: la madre oltretutto è il primo amore di tutti noi, maschi e femmine. Perché una cosa ci accomuna: siamo tutti dei figli.»

*Ferruccio Marcoli, psicoterapeuta
e socioanalista, Lugano*

• A • S • P •



Assoziation Schweizer Psychotherapeutinnen und Psychotherapeuten ASP

Die Assoziation Schweizer Psychotherapeutinnen und Psychotherapeuten ASP ist am 3. März 1979 als erster nationaler Verband der Psychotherapeutinnen und Psychotherapeuten gegründet worden. Der Berufsverband setzt sich für die Interessen der nicht-medizinischen Psychotherapeutinnen und Psychotherapeuten der Schweiz ein. Die ASP vereint über 940 zertifizierte Einzelmitglieder und 31 Kollektivmitglieder, bestehend aus Weiterbildungsinstitutionen und Fachverbänden. Die ASP fördert die Anerkennung des Berufes Psychotherapeutin und Psychotherapeut als eigenständigen wissenschaftlichen Beruf im Gesundheitswesen rechtlich, wirtschaftlich und in der Ausbildung.

Riedlistrasse 8
8006 Zürich

043 268 93 00
www.psychotherapie.ch
asp@psychotherapie.ch

Associazione Svizzera degli Psicoterapeuti ASP

L'Associazione Svizzera degli Psicoterapeuti ASP è stata fondata il 3 marzo 1979 in qualità di prima associazione nazionale di psicoterapeuti. L'associazione professionale si impegna per gli interessi degli psicoterapeuti non medici della Svizzera. L'ASP raggruppa oltre 940 singoli membri certificati e 31 membri collettivi, composti da istituti di formazione postgraduada e da associazioni professionali. L'ASP promuove il riconoscimento pubblico della professione di psicoterapeuta quale professione scientifica autonoma nell'ambito sanitario, sia dal punto di vista giuridico che economico, nonché nella formazione.

Gründungsjahr | Année de fondation
Anzahl Mitglieder | Nombre de membres

1979
947